

Il sotto riportato Ordine del giorno prot. 388350, e' approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Carpentieri, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi e Stella.

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Bosi, Carriero, De Maio, Forghieri, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

““PREMESSO CHE

Il Comune di Modena ha sottoscritto a febbraio 2021 il Protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna, la Regione Emilia Romagna (con funzioni di coordinamento fra gli EE.LL), Lepida S.c.p.a e i comuni con più di 50.000 abitanti, per la realizzazione e sperimentazione di un sistema di interscambio dati volto alla libera circolazione dei veicoli con contrassegno disabili nelle ZTL dei comuni aderenti dell'Emilia Romagna.

L'obiettivo del protocollo era quello di agevolare la circolazione dei disabili su tutto il territorio regionale, consentendo al disabile, una volta registrato nel comune di residenza, di circolare liberamente anche nelle ZTL presidiate da telecamere degli altri comuni aderenti, senza ulteriori adempimenti burocratici.

Conseguentemente, espletate tutte le procedure tecnico informatiche previste, già dai primi mesi del 2022 i disabili con CUDE (contrassegno unico disabili europeo) rilasciato a Modena possono circolare liberamente, con i veicoli che hanno registrato, nei comuni che, come Modena, hanno aderito all'accordo (Bologna, Parma, Ferrara, Forlì, Piacenza, Reggio Emilia, Carpi, Imola, Faenza, Rimini e Cesena).

Successivamente, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile del 5 luglio 2021, grazie anche alla collaborazione dell'allora Ministro per le Disabilità Erika Stefani, è stata istituita una banca dati unica con la finalità di semplificare la mobilità delle persone con disabilità su tutto il territorio italiano.

Il predetto Decreto del Ministro delle Infrastrutture ha quindi istituito la banca dati unica nazionale informatica delle targhe associate al CUDE, con analoghi obiettivi di libera circolazione dei disabili, ma procedure in parte diverse, estesa al territorio nazionale.

Il sistema, denominato CUDE (Contrassegno Unico Disabili Europeo), consente al cittadino titolare di contrassegno rilasciato in uno dei Comuni aderenti di spostarsi con l'automobile in un altro Comune, italiano e dell'Unione Europea, senza dover preventivamente richiedere l'autorizzazione per l'ingresso nelle aree a traffico limitato o l'utilizzo dei parcheggi riservati.

Si tratta dunque di una soluzione innovativa, che segue quanto realizzato dalla Regione Emilia Romagna, realizzata presso il CED Motorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) che, consentendo la gestione della targa associata al CUDE, permetterà

ai Comuni che aderiscono di poterla riconoscere ed evitare di elevare sanzioni.

PREMESSO ALTRESI' CHE

La Piattaforma è attiva in via sperimentale da metà 2022, ma perché il servizio funzioni è necessario che i Comuni si registrino e aderiscano alla sperimentazione.

A seguito della registrazione del Comune, le persone con disabilità possono presentare allo stesso Comune che ha emesso il contrassegno, la richiesta di aderire al progetto compilando l'apposito modulo (contenuto nell'Allegato 1 nel Decreto Ministeriale del 5 luglio 2021) ed indicare una targa "attiva" e una seconda facoltativa. A seguito della presentazione della domanda, il Comune rilascia alla persona disabile titolare del contrassegno il codice univoco utilizzabile per accedere alla piattaforma e gestire le targhe. Il titolare è responsabile della conservazione e utilizzo del codice univoco, che sarà impiegato per le verifiche di competenza degli organi che gestiscono i servizi di polizia stradale (ad esempio: accessi alle ZTL e parcheggio negli stalli riservati alle persone con disabilità).

EVIDENZIATO CHE

Nonostante tale soluzione innovativa porti con sé anche il vantaggio di snellire il carico di lavoro e la burocrazia per gli uffici comunali, dall'elenco dei Comuni aderenti alla sperimentazione, aggiornato a febbraio 2023, risulta che sono solo 26 i Comuni che hanno aderito al progetto.

La banca dati nazionale in questione ha avuto una sperimentazione da maggio a ottobre 2022 con il rilascio di soli 180 codici, richiesti da altrettanti disabili, relativamente a 16 comuni

CONSIDERATO CHE

Per incentivare l'utilizzo del CUDE, il 24 febbraio scorso, il vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e il Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, hanno firmato una lettera indirizzata al presidente dell'ANCI Antonio Decaro, affinché l'Associazione si faccia promotrice dell'adesione alla piattaforma unica nazionale informatica delle targhe associate al CUDE.

In particolare Vice Premier e Ministro hanno evidenziato che "L'adesione alla piattaforma produrrà effetti positivi tangibili che riguarderanno anche gli stessi Comuni che vi aderiranno, con una semplificazione della procedura normalmente necessaria per l'accesso 2 alle zone a traffico limitato e quindi anche ai parcheggi riservati all'interno delle ztl. Si tratta di garantire a tutte le persone con disabilità di poter circolare più agevolmente su tutto il territorio e, in particolare, ad ogni Comune di garantire la mobilità controllando le targhe attraverso le telecamere e lo scambio di dati. L'adesione alla piattaforma da parte di tutti i Comuni è fondamentale e non può attendere oltre. Insieme ad Anci incentiveremo, dunque, l'adesione dei Comuni e il diritto dei cittadini più fragili di poter circolare liberamente e usufruendo dello stesso diritto in maniera omogenea su tutto il territorio".

A seguito di tale sollecito, il Presidente ANCI Antonio De Caro ha scritto a tutti i Sindaci d'Italia per l'adesione alla banca dati CUDE.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

Essendo già attivo e funzionante il sistema regionale di interscambio tra i comuni dell'Emilia Romagna, è necessario che venga valutata, dalla Regione e dai comuni aderenti all'accordo regionale, l'opportunità del doppio e distinto sistema che si andrebbe a creare aderendo oggi, ogni singolo comune, alla banca dati nazionale (con il rischio di facili errori anche da parte degli utenti), rispetto alla possibilità di aderire al sistema nazionale cessando contestualmente il sistema di interscambio regionale.

Al contempo è opportuno altresì anche tenere in considerazione il nuovo strumento della Banca dati nazionale, al fine di consentire ai cittadini e alle cittadine dell'intero paese, con disabilità titolari del CUDE di spostarsi con l'auto, propria o al proprio servizio, in un altro Comune, senza dover preventivamente comunicare l'ingresso nelle aree a traffico limitato (ZTL) o l'utilizzo dei parcheggi riservati, così garantendo loro un pieno esercizio del diritto alla mobilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad aprire un tavolo, coordinato dalla Regione, al fine di individuare le azioni più corrette per agevolare la libera circolazione dei disabili evitando sovrapposizione di procedure e banche dati e possibili problemi procedurali e agli utenti per raccordare i due sistemi regionale e nazionale, con l'obiettivo di rendere compatibile l'attuale protocollo d'intesa con la piattaforma CUDE, al fine di semplificare la mobilità delle persone con disabilità su tutto il territorio italiano e consentire loro un pieno esercizio del diritto alla mobilità.””